

Il «Tour de Suisse» di Movetia

Più di 4 000 chilometri percorsi, non meno di 200 persone incontrate, tra cui 7 consiglieri di Stato. Tra marzo 2017 e gennaio 2018, Movetia ha visitato tutti Cantoni e il Liechtenstein.

Un «Tour de Suisse» a passo di carica, con un bilancio estremamente positivo sia per Movetia sia per i Cantoni che hanno potuto esprimere aspettative, motivazioni, esporre problemi e presentare progetti.

In generale si constata che gli scambi e la mobilità non appartengono ancora al patrimonio immateriale della Svizzera, anzi. Scarsamente identificati all'interno di vari dipartimenti, in concorrenza con altri compiti pedagogici nelle scuole o ritenuti poco importanti nelle trattative finanziarie. Movetia ha fatto il punto dei lavori per arrivare a definire un'autentica cultura degli scambi e della mobilità in seno al sistema educativo. La storia è al suo inizio, ma qualcosa già si muove! Il fatto che le competenze interculturali, l'occupabilità, la coesione nazionale e la connessione con il mondo siano considerate parole chiave e valori ampiamente condivisi, dimostra che l'interesse per la mobilità è vivo e non mancano di certo idee e progetti. Un compito evidentemente delicato ma, al contempo, una sfida appassionante per il sistema della formazione e per Movetia.

Difficile invece tracciare un bilancio preciso dei 27 (con il Liechtenstein) incontri organizzati. La carta dei Cantoni è molto eterogenea ed è particolarmente difficile riuscire a trarne una sintesi esaustiva. A rischio di essere riduttivi, abbiamo deciso di evidenziare solo tre tra i vari elementi attesi e tre tra gli strumenti da realizzare.

Tra i vari elementi

Movetia è chiamata a diventare la «piattaforma svizzera» per la promozione e la messa in rete dei progetti e degli attori nell'ambito degli scambi e della mobilità (piattaforma globale per dei partenariati, organizzazione di incontri ed eventi, raccolta di suggerimenti e di buone pratiche ecc.).

Vista la varietà della situazione, ci si aspetta che Movetia giochi un ruolo misto sostenendo da una parte dei progetti e dall'altra coordinando dei programmi nazionali. Si chiedono offerte semplici e chiavi in mano, ma anche la possibilità di sperimentare programmi innovativi, esplorare nuove forme di scambio e di mobilità, sia a livello di contenuti sia a livello di strumenti digitali.

Si richiede inoltre una definizione chiara e trasparente dei compiti di Cantoni e Confederazione, orientata alla durabilità dei programmi. Se gli interventi sono puntuali, devono avere forti effetti amplificatori e portare a soluzioni durabili.

Tra gli strumenti

Ottimizzazione dell'accesso alle offerte e ai processi, con un onere amministrativo adeguato al livello scolastico e formalità amministrative ridotte al minimo: armonizzazione e informatizzazione dei processi, semplificazione dei contratti ecc.

Riduzione degli oneri annessi (spese di trasporto in particolare): devono essere ridotti tramite, per esempio, l'uso di carte giornaliere o di tariffe vantaggiose per i mezzi pubblici.

Maggiore valorizzazione dell'impegno delle scuole e degli attori e riconoscimento degli scambi e della mobilità (certificati, portfolio, label, crediti formativi ecc.) per stimolare e motivare la partecipazione.

Tutti questi propositi devono essere tradotti in misure e diventare prioritari nei prossimi anni. In ogni caso, tutto ciò si traduce in un intenso lavoro di promozione e di comunicazione, buoni programmi e argomenti pedagogici, mezzi finanziari e, soprattutto, tempo!

Nella mappa interattiva ritrovate tutti gli articoli dedicati alle varie tappe del tour, Liechtenstein incluso!



Esperienza pluriennale in materia di scambi sul confine linguistico

Nel 2017 Movetia visiterà tutti i Cantoni. Friburgo è il primo in qualità di precursore.

Nella Svizzera plurilingue e federalista, la responsabilità nel settore della formazione e dell'educazione spetta ai Cantoni, che sono quindi i partner principali per gli scambi e la mobilità durante la formazione. Nel 2017 Movetia si prefigge di visitare tutti i Cantoni per informarsi sui loro obiettivi e sulle loro attività e conoscere le loro aspettative nei confronti della nuova agenzia nazionale. Naturalmente Movetia coglierà l'occasione anche per presentarsi e illustrare le sue offerte. La visita si apre con Friburgo, Cantone bilingue e precursore nel settore degli scambi e della mobilità.

Già dal 1982 il Cantone di Friburgo dispone di un ufficio per gli scambi, e lo scambio tra regioni linguistiche è previsto per legge. La promozione in tal senso si concretizza tramite vari progetti disponibili per tutti i livelli di formazione. Così, per esempio, ogni classe 10H in base alla riforma Harnos ha una classe partner nel Cantone con cui comunica al di là delle frontiere linguistiche. Il Cantone propone inoltre la maturità bilingue francese-tedesco e promuove progetti in cooperazione con altri Cantoni che offrono, per esempio, la possibilità di trascorrere il dodicesimo anno scolastico in un'altra regione linguistica o lo scambio a livello europeo di persone in formazione e giovani che hanno terminato la formazione.

L'importanza che il Cantone di Friburgo attribuisce agli scambi e alla mobilità si riflette anche nella delegazione che ha partecipato all'incontro, che conta non meno di 20 membri, tra cui i rappresentanti delle scuole dell'obbligo, delle scuole medie superiori e delle scuole professionali che hanno presentato i loro progetti. Michel Perriard, Segretario generale della Direzione dell'educazione, della cultura e dello sport ha diretto l'incontro al quale hanno partecipato anche il responsabile cantonale per gli scambi e i rappresentanti dell'Alta scuola pedagogica e della Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO). È stato un incontro stimolante e un'occasione di scambio da cui Movetia può trarre profitto.

Un piccolo Cantone con grandi progetti

Il Cantone di Uri conta sulle attività di Movetia per incrementare gli scambi e la mobilità al suo interno. Il Cantone di Uri accoglie Movetia a braccia aperte. Il Segretario generale della direzione della formazione e il responsabile cantonale per gli scambi sono convinti che gli scambi e la mobilità siano fondamentali per l'apprendimento delle lingue.

Il Cantone di Uri conta sulle attività di Movetia per incrementare gli scambi e la mobilità al suo interno. Il Cantone di Uri accoglie Movetia a braccia aperte.

Il Segretario generale della direzione della formazione e il responsabile cantonale per gli scambi sono convinti che gli scambi e la mobilità siano fondamentali per l'apprendimento delle lingue. Grazie al soggiorno in un'altra regione linguistica gli alunni vedono che possono farsi capire sfruttando le proprie conoscenze linguistiche e scoprire così nuovi mondi. A tutto vantaggio della motivazione!

Nonostante le lingue – l'inglese, il francese e l'italiano (vista la vicinanza con il Cantone Ticino) – godano di un'elevata considerazione e dell'ampio sostegno accordato agli scambi e alla mobilità, sono ancora pochi i progetti realizzati. Da quest'anno scolastico, per esempio, Uri aderisce al progetto di scambio «Vas-y! Komm!», con ben 13 alunni interessati. Eppure, gli scambi e la mobilità non sono ancora radicati e risultano troppo poco vincolanti. Nei prossimi anni il Cantone intende cambiare questo stato di cose. Inoltre, mancano gli strumenti didattici che potrebbero semplificare l'attività dei docenti. I responsabili cantonali contano sull'attività di Movetia per promuovere gli scambi e la mobilità a condizioni più favorevoli.

Un Cantone attento all'apprendimento delle lingue

Il Cantone di Svitto accoglie con favore l'iniziativa per agevolare i contatti fra i vari Cantoni. Movetia è arrivata nel Cantone di Svitto. Attorno al tavolo delle trattative Patrick von Dach, segretario generale del dipartimento dell'istruzione pubblica e Simone Imhof, collaboratrice per il settore della scuola dell'obbligo.

Movetia è arrivata nel Cantone di Svitto. Attorno al tavolo delle trattative Patrick von Dach, segretario generale del dipartimento dell'istruzione pubblica e Simone Imhof, collaboratrice per il settore della scuola dell'obbligo. Gli ospiti hanno molto apprezzato l'iniziativa di Movetia e la ricerca di un contatto diretto con i Cantoni.

La promozione del francese, in particolare con la Svizzera occidentale, rappresenta per Svitto un importante asse strategico. Il Cantone partecipa al programma «Vas-y ! Komm!» con un certo successo (30 alunni), e si augura di poter portare l'organizzazione del programma sul piano nazionale per poterlo valorizzare e migliorarne il coordinamento.

Il Cantone – impegnato al momento con la fase introduttiva del piano di studi (Lehrplan 21) – cerca anche di promuovere la tematica gli scambi e della mobilità direttamente nelle scuole affinché queste ultime ne capiscano l'importanza e inseriscano regolarmente nei propri programmi dei momenti di scambio.

Svitto si aspetta da Movetia un'organizzazione più chiara e snella, che dia alle scuole la possibilità di essere meno vincolate soprattutto per quanto riguarda il quadro di attività e le scadenze. Inoltre, Svitto riterrebbe interessante la possibilità di usufruire di offerte «chiavi in mano» strutturate in funzione delle necessità e delle particolarità di ogni Cantone.

Un grande Cantone con un'offerta di mobilità dispersiva

Il Cantone conta su Movetia per lo sviluppo e la coordinazione degli scambi e della mobilità in Svizzera e all'estero.

Movetia è arrivata nel Cantone di Zurigo. Attorno alla tavola rotonda, moderata da Silja Rüedi, segretaria generale aggiunta, erano presenti i responsabili della scuola dell'obbligo, dei livelli secondario II e terziario. Viste le dimensioni del Cantone, gli scambi e la mobilità sono organizzati in base ai livelli di formazione che, come le scuole, godono di una certa autonomia. Sorprende che la quota di scambi a livello della scuola dell'obbligo resti bassa; il Cantone deve ancora individuare la strategia ideale e le risorse necessarie per motivare le scuole e gli insegnanti. Nell'ambito delle scuole universitarie, gli uffici per le relazioni internazionali gestiscono in maniera autonoma le mobilità con l'estero.

Sebbene al momento le scuole e le scuole universitarie del Cantone promuovano varie iniziative in ambito internazionale, si nota l'assenza di programmi e stimoli a favore degli scambi e della mobilità nazionale, in particolar modo per il livello secondario II e terziario. È previsto un sostegno finanziario per andare in Francia, ma non per uno scambio con il Canton Vaud!

I responsabili contano sulle riflessioni e sulle attività di Movetia per far progredire gli scambi e la mobilità in Svizzera e all'estero e ritengono che i mezzi e le risorse a disposizione dovrebbero tendere al modello offerto dalla DAAD (Deutscher Akademiker Austauschdienst) in Germania. Il Cantone si aspetta un impegno maggiore nella promozione e nella comunicazione, nonché una certa coordinazione degli scambi e della mobilità, appunto per evitare che ciascuno agisca per proprio conto.

Un Cantone con una solida organizzazione e responsabili per gli scambi competenti

A Berna la strada è in discesa: come Cantone bilingue è già consapevole dell'importanza degli

La discussione con Berna si è subito incentrata sul ruolo degli scambi e della mobilità. Presenti alla tavola rotonda, oltre al Segretario aggiunto del Dipartimento dell'istruzione pubblica, i rappresentanti della scuola dell'obbligo, dell'istruzione terziaria e tre coordinatori cantonali per la promozione degli scambi e della mobilità.

Di recente il Cantone si è dotato di una nuova organizzazione nel settore degli scambi e della mobilità per la scuola dell'obbligo per promuovere più attivamente gli scambi tra gli insegnanti ed evitare la ridondanza all'interno del Cantone. A livello secondario II, il Cantone incoraggia le proprie scuole a sviluppare progetti di mobilità e gioca la sua carta di Cantone bilingue sviluppando filiere bilingui sul territorio cantonale.

Berna si aspetta che Movetia promuova gli scambi e la mobilità a livello nazionale in maniera attiva e innovativa, non rivolgendosi solamente agli attori del sistema della formazione, bensì a un pubblico più ampio e, in particolare, ai genitori degli alunni. Pertanto sarebbe utile promuovere una campagna di sensibilizzazione nazionale in questo senso. Tra le idee proposte quella di un label di riconoscimento, come per esempio la creazione di una rete di scuole attive nel settore degli scambi e della mobilità. Berna, inoltre, conta su Movetia per concludere accordi e soluzioni tariffarie vantaggiose con le grandi aziende di trasporto. Alcuni contatti con le FFS, anche se in via bilaterale, sono già stati avviati, ma l'effetto sarebbe sicuramente diverso se l'iniziativa fosse promossa a livello nazionale.

Il Cantone, inoltre, desidera sviluppare un'offerta a favore dell'insegnamento primario presso i più giovani per destare in loro la curiosità e il desiderio di partecipare a mobilità più lunghe. Solo creando una cultura degli scambi e della mobilità sin dai primi giorni delle scuole dell'obbligo si riuscirà a inserirle nel sistema educativo e a farle diventare parte integrante della formazione.

A livello terziario, il Cantone si aspetta per le proprie scuole universitarie una «soluzione europea» duratura che arrivi e oltrepassi il 2020. Per il livello terziario, Movetia deve porsi l'obiettivo di aiutare le scuole universitarie, in particolare le più piccole, a inserirsi o a creare delle reti per la cooperazione e la mobilità.

San Gallo, un Cantone molto attento e impegnato a favore del francese

Una delegazione di sei persone per accogliere Movetia durante questa tappa orientale del Tour de Suisse: un modo per sottolineare l'attenzione che il Cantone intende riservare agli scambi e alla mobilità nei prossimi anni.

Il Cantone ha dato impulsi significativi nell'ambito delle lingue, in particolare per il francese, con l'adozione di misure concrete come una modalità d'insegnamento innovativa sviluppata con il Cantone di Zurigo o l'insegnamento per mezze classi. Per il liceo, si pensa a un aumento delle ore dedicate al francese.

L'attenzione è puntata sulla scuola dell'obbligo dove l'effetto degli sforzi intrapresi sarà più visibile e dove si devono creare le condizioni di base per una cultura degli scambi e della mobilità. Il livello secondario II è meno prioritario perché, secondo i responsabili del Cantone, quasi la metà degli alunni dei licei partecipa già a un soggiorno linguistico o a uno scambio durante la formazione. San Gallo intende ricorrere all'aiuto e alla consulenza di Movetia per sviluppare nei prossimi anni un piano di scambi e mobilità pensato su misura per la scuola dell'obbligo.

Il programma di assistenza linguistica (PAL) riscuote parecchio successo nelle scuole del livello secondario II. Degli insegnanti in formazione o dei neolaureati stranieri insegnano la propria lingua madre e, nel contempo, si immergono nella cultura e nella lingua che dovranno poi insegnare. Questo programma dovrebbe essere ampliato e l'idea di un progetto simile a livello svizzero trova un riscontro favorevole. Il Cantone si aspetta da Movetia una promozione più attiva e diretta degli scambi e della mobilità con contatti e incontri regolari a beneficio, soprattutto, dei comprensori e delle direzioni scolastiche. San Gallo, inoltre, vede con favore la possibilità di potersi avvalere di una piattaforma per gli scambi tra i Cantoni.

Lo scambio individuale al centro

Vaud mette a disposizione i mezzi per sviluppare gli scambi e la cooperazione internazionale.

Un incontro stimolante con i rappresentanti di tutti i livelli scolastici, compreso il settore della gioventù. Il Cantone fissa i propri obiettivi e si dota di mezzi adeguati per il futuro.

Per le attività di scambio nella scuola dell'obbligo, la LEO (legge sull'insegnamento obbligatorio) costituisce il quadro giuridico ideale. Gli scambi individuali hanno il vento in poppa – più di 500 alunni ogni anno – grazie soprattutto all'associazione ELEV che organizza soggiorni all'estero (Germania e Austria) durante le vacanze. Al momento l'attenzione è puntata sugli scambi per classi e ci si aspetta molto dalla nuova agenzia. Tra le richieste, la creazione di una piattaforma per gli scambi, aiuti finanziari più sostanziosi a livello nazionale, tariffe preferenziali per i trasporti (FFS, AutoPostale, ...), un programma di scambio per insegnanti, l'estensione a tutta la Svizzera del 12° anno linguistico, ecc. Vaud inoltre ha pubblicato una dettagliata guida metodologica sugli scambi che meriterebbe una migliore valorizzazione a livello nazionale.

Il Cantone è molto attivo anche nel livello secondario II, in particolare con la maturità liceale bilingue francese - inglese/tedesco/italiano (più di 300 giovani hanno partecipato a un soggiorno linguistico all'estero). La formazione professionale beneficia anche di mezzi finanziari importanti, a cui si deve aggiungere un finanziamento di 1,1 milioni di franchi su un periodo di quattro anni per progetti extra-UE. Le difficoltà maggiori si riscontrano nella pianificazione dei corsi e dei piani di studio e nella partecipazione dei formatori. In questo settore, inoltre, si avverte la mancanza di un programma nazionale per persone in formazione o studenti.

A livello terziario, Vaud ha attuato dei programmi di mobilità internazionali (al di fuori dell'Europa) per le proprie scuole universitarie professionali (SUP). Al momento sono in corso 35 programmi che coinvolgono 600 studenti. Un modello a cui ispirarsi per l'ideazione di progetti pilota a livello internazionale, già previsti dalla visione di Movetia per i prossimi anni.

Per il settore della gioventù, nonostante un chiaro interesse, le offerte di mobilità internazionale sono troppo poco conosciute. Serve uno sforzo per promuovere e semplificare l'accesso alle offerte.

Movetia, inoltre, è in contatto con il Cantone di Vaud e con gli organizzatori dei Giochi olimpici della gioventù 2020 di Losanna per ideare un vasto programma di scambi e mobilità associato a questo evento internazionale.

Vallese: la prova che gli scambi non sono una montagna insuperabile!

In questo Cantone bilingue, gli scambi tra le due aree linguistiche sono

In questo Cantone bilingue, gli scambi tra le due aree linguistiche sono una realtà quotidiana importante che affianca l'apprendimento in tutti i vari gradi del sistema formativo, accentuando il «piacere di scoprire e imparare» una lingua straniera già da piccoli.

Nella scuola dell'obbligo e nel livello secondario II, gli scambi e la mobilità possono contare sul «BEL» (Bureau des échanges linguistiques). Quest'ufficio, gestito da collaboratori fortemente impegnati, ha sviluppato degli scambi di classe e individuali basandosi su progetti cantonali o intercantionali come «Deux langues, ein Ziel» o «Vas-y! Komm!». Nel 2016, circa 3'500 alunni hanno partecipato a questi programmi. Dal 2008, la partecipazione nella scuola elementare ha subito un forte incremento, passando da 400 ai 2000 e oltre partecipanti attuali. Secondo i responsabili vallesani, la prossimità è essenziale per la riuscita del progetto: semplifica la promozione e rende più sicure le relazioni di fiducia tra scuole e genitori («i genitori non iscrivono i propri figli attraverso un sito online!»). Le aspettative nei confronti di Movetia sono chiare: un supporto finanziario sul lungo periodo non limitato all'innovazione e la fornitura di strumenti informatici per la gestione e la vigilanza nell'ambito della didattica degli scambi. Non si dovrebbero privilegiare solamente i programmi lunghi, anche quelli corti – o meglio «apparentemente corti» – hanno i loro vantaggi, perché anche loro prevedono un «prima» e un «dopo».

Il sistema adottato per la formazione professionale è differente. Niente uffici ma un responsabile di progetto per la promozione del bilinguismo. Anche qui le aspettative sono in continuo aumento, lo prova il numero di persone in formazione che seguono un'esperienza pratica in un'altra regione linguistica (250 persone in formazione nel 2016/17). Si constata purtroppo la perdita di visibilità del programma primo impiego della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Nonostante ci si dovesse iscrivere alla disoccupazione, i feedback dei giovani erano molto positivi. Movetia punta a una nuova collaborazione con la SECO mentre il Vallese, da parte sua, ha ideato un progetto – «immersione linguistica post AFC» – che potrebbe essere esteso a livello nazionale.

A livello terziario, la HES-SO assicura la mobilità per il livello SUP. La HEP Valais concentra i propri sforzi all'interno del Cantone e non dispone dei mezzi sufficienti per potersi occupare di mobilità all'interno della Svizzera o in Europa. Questa è una lacuna da colmare. Gli interessati fanno inoltre valere il loro interesse a sviluppare un programma nazionale di scambi per i giovani insegnanti diplomati (da 3 a 6 mesi).

Individuare i fattori chiave per la promozione della mobilità

Basilea Campagna punta – tra l'altro – sulla cooperazione e gli scambi transfrontalieri.

Un incontro sotto forma di «exercice de style» nel quale l'approccio proposto da Alberto Schneebeli, responsabile dell'ufficio pedagogico, proponeva di individuare insieme gli spunti e le sfide da affrontare per sviluppare gli scambi e la mobilità in Svizzera. Un momento di discussione ricco e stimolante che ha portato a formulare queste constatazioni:

- la necessità di una volontà politica forte, associata a un sostegno istituzionale e finanziario di Confederazione e Cantoni
- l'importanza di sensibilizzare e di formare gli insegnanti, attori chiave della dinamica degli scambi
- un equilibrio tra un'offerta di programmi quadro a livello nazionale e il sostegno a delle iniziative scolastiche cantonali o locali
- la concessione alle scuole di una certa libertà e dei mezzi finanziari per essere attive negli scambi e nella mobilità
- una promozione attiva degli scambi e della mobilità attraverso la valorizzazione e la visibilità delle buone pratiche o delle iniziative «che funzionano»
- la fornitura a scuole e insegnanti di strumenti semplici da usare e di una rete di contatti e di possibilità offerte «chiavi in mano» facili da usare e da sfruttare per permettere l'ingresso di nuovi attori;
- delle forme di riconoscimento e degli strumenti di valorizzazione per alunni e scuole: attestati, portfolio, labels ecc.
- una didattica degli scambi da costruire e diffondere con le alte scuole pedagogiche (ASP)

Oltre a questi punti, Basilea Campagna attribuisce particolare importanza alla dinamica degli scambi transfrontalieri, vista la sua posizione geografica. Il Cantone è associato a vari programmi o attività comuni con la Germania e la Francia (Trischola, Euregio, European Campus,...). Il sostegno a dei programmi nazionali per gli scambi e la mobilità basati sulle lingue non dovrebbe limitarsi unicamente al quadro nazionale, ma inglobare anche i paesi vicini.

Zugo attento alla coesione nazionale ma con un profilo internazionale

La visita di Movetia ha riscosso un grande interesse da parte del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Il tour de Suisse ha raggiunto le rive del lago di Zugo all'inizio di luglio. A dispetto dell'atmosfera estiva, tranquilla e rilassata, attorno al tavolo – in rappresentanza dei vari livelli di formazione – erano presenti tredici persone, segno del forte interesse per l'evento da parte del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Nonostante le statistiche cantonali sulle attività legate agli scambi e alla mobilità registrino dei valori «nella media», le iniziative individuali e scolastiche sono numerose. Anche il responsabile cantonale per gli scambi nella scuola dell'obbligo è molto attivo e dispone di una solida esperienza su «ciò che funziona e su cosa no». Nel secondario II, l'attenzione è focalizzata sugli scambi individuali. Alcune scuole professionali come la GIBZ hanno forti legami con destinazioni europee e mostrano risultati sorprendenti nell'ambito della mobilità. Secondo i responsabili, il divario tra l'offerta di programmi di scambio e di soggiorno linguistico con la Francia e quelli con la Svizzera romanda è un argomento da chiarire e approfondire. La HEP dedica inoltre un'attenzione particolare alla mobilità dei propri studenti, sia per la Svizzera sia per l'estero, e considera lo scambio delle buone pratiche un aspetto importante della cooperazione internazionale.

Tra le varie aspettative e richieste sul tavolo, lo status di Movetia e la richiesta che l'agenzia nazionale amministri in prima persona dei programmi, non limitandosi unicamente a elargire denaro pubblico. Si auspica inoltre, l'ampliamento dello spettro delle mobilità internazionali anche al di fuori dei confini europei a favore, in particolar modo, della formazione professionale e del livello terziario. Altri punti di discussione sul piatto la durata dei sostegni finanziari per rendere redditizio l'investimento iniziale dello scambio sul medio e lungo periodo, una maggiore efficacia dei canali di comunicazione per raggiungere e sensibilizzare i principali attori in maniera più diretta, una statistica più precisa e affidabile e la possibilità di promuovere in Svizzera dei «veri scambi» che abbiano un senso, offrano dei contenuti pedagogici e un plus valore per la scuola e l'individuo.

Visita al Cantone ospite di Movetia

In presenza del signore Remo Ankli, Consigliere di Stato Soletta

Soletta, grazie alla sua influenza culturale e alla sua posizione sulla frontiera linguistica, è votata ad occupare una posizione importante per gli scambi. Dal punto di vista dei numeri esiste ancora un ampio margine di miglioramento anche se al momento, come per altri Cantoni, i mezzi finanziari sono carenti e ci sono altre priorità. Per Soletta quindi, il ruolo di Movetia e le sue risorse, in particolare per gli scambi nazionali, giocheranno un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Le scuole e gli insegnanti devono poter contare su incentivi finanziari e potersi appoggiare sin dall'inizio su delle offerte «pronte all'uso», semplici da comprendere e usare, che li stimolino a intraprendere dei progetti di scambio e mobilità.

La presenza del Consigliere di Stato Remo Ankli ha inoltre permesso di tematizzare la dimensione politica e, in particolare, il dibattito sulla strategia nazionale degli scambi e della mobilità. Se la Confederazione deve contribuire con maggiori finanziamenti agli scambi nazionali, dal canto loro anche i Cantoni devono definire in maniera più chiara le proprie intenzioni, le risorse e i mezzi di cui intendono dotarsi per raggiungere questi obiettivi.

Le autorità cantonali ritengono che gli scambi a livello nazionale tra regioni linguistiche siano una priorità per la scuola dell'obbligo. Si rimpiange, per esempio, la scomparsa del programma Schulreise+ e il suo approccio semplice e pratico agli scambi. Inoltre, è importante lavorare per valorizzare e riconoscere le attività di scambio, dando senso ai programmi e fornendo un'attestazione o un portfolio agli scolari. Per la formazione professionale a livello nazionale, invece, l'attenzione dovrebbe essere focalizzata maggiormente sulle formazioni che sfruttano attivamente il plurilinguismo, come nel caso degli impiegati di commercio o delle professioni sanitarie.

Gli scambi al centro del dibattito sulle lingue

Una tappa attesa questa, a qualche settimana dalla decisione presa dal Parlamento turgoviese di mantenere il francese nella scuola primaria e, in parallelo, al dibattito sulla maniera di ottimizzarne l'insegnamento, in modo particolare attraverso gli scambi.

La visita prevista nel quadro del Tour de Suisse dei Cantoni fornisce alle autorità un'ottima occasione per tematizzare la questione degli scambi con Movetia e, per quest'ultima, di prendere posizione. Di conseguenza, l'attenzione dei protagonisti attorno al tavolo si è focalizzata sulle prestazioni offerte da Movetia, con collaboratori della segreteria generale, della scuola dell'obbligo, del secondario II e dell'alta scuola pedagogica.

Le autorità turgoviesi sono interessate ad aumentare il numero di scambi e di mobilità, sia sul piano nazionale, stabilendo dei partenariati con dei Cantoni e scuole di altre regioni linguistiche, sia sul piano internazionale. Cantone di frontiera, Turgovia partecipa anche a dei programmi nel quadro della International Bodensee Konferenz (IBK). Le scuole dell'obbligo e del secondario II godono di una forte autonomia e ciò le vede impegnate in maniera differente su questo fronte. L'obiettivo finale è assicurare una partecipazione più ampia e, nonostante gli scarsi mezzi finanziari, motivare maggiormente le scuole. L'ASP è molto attiva: circa il 20 per cento dei suoi studenti partecipa a un semestre di mobilità, oltre ai numerosi partenariati stabiliti con vari paesi europei. A questo proposito ci si rammarica di «ottenere aiuti finanziari per dei progetti con Strasburgo ma non con Losanna». Appare evidente che al centro della discussione vi è lo squilibrio dei mezzi della Confederazione tra il livello internazionale e nazionale. In particolar modo per un Cantone che intende disporre di migliori competenze per l'insegnamento del francese.

Movetia incassa il plauso dei suoi interlocutori per le posizioni assunte, ma ora dalla nuova agenzia ci si attende un concept di comunicazione efficace e di facile comprensione per gli attori scolastici. Si deve intensificare il «marketing» degli scambi e della comunicazione, cioè «fornire degli stimoli piuttosto che imporre soluzioni». In questo senso le buone pratiche, le esperienze che funzionano, le storie di successo devono trovare ampia diffusione ed essere presentate alle scuole. La digitalizzazione e i mezzi digitali offrono nuove prospettive da sfruttare a fondo sia agevolando l'attività dei docenti sia rendendo più semplici procedure e strumenti. Si devono inoltre privilegiare offerte e programmi semplici, accessibili, quasi «chiavi in mano».

Il dipartimento ha deciso di integrare la tematica degli scambi e della mobilità nel quadro dei rapporti sull'educazione (tre volte all'anno), rendendo quest'argomento attuale e ricorrente. Sul tavolo, inoltre, l'idea di lavorare su uno o due concept cantonali con il sostegno di Movetia.

Viaggio all'interno di un «Cantone crocevia» interculturale

Basilea Città punta soprattutto allo scambio con i paesi vicini e conta su Movetia per convincere i vari pubblici target a lanciarsi nell'avventura della

La tavola è apparecchiata con frutti succulenti, basta allungare la mano per poterli gustare: la giusta metafora che esalta le peculiarità di questo Cantone multiculturale e cosmopolita, crocevia tra tre Cantoni? Le fonti d'ispirazione e le opportunità legate agli scambi e alla mobilità sono in effetti numerose, così come l'interculturalità e il plurilinguismo possono davvero essere considerati come frutti maturi che aspettano solo di essere raccolti. Dietro il canestro di frutta o l'immagine idilliaca tuttavia, le cose non sono così semplici e lampanti. Come altrove, alle autorità e ai vari responsabili tocca mettersi in marcia, trovare argomenti convincenti e buone pratiche per convincere scuole e insegnanti che gli scambi e la mobilità non sono semplicemente un «nice to have», ma un elemento basilare dell'insegnamento delle lingue e della formazione dei cittadini del futuro, che oggi rivendica un posto nei programmi scolastici e nella formazione.

Basilea Città è tuttavia molto attiva con programmi interessanti, in particolare sul piano transfrontaliero, con autorità attente allo sviluppo dell'offerta e una coordinatrice cantonale molto impegnata. Le statistiche però, traggono in inganno: lo 0.9 percento dell'Indice degli scambi 2015/2016 non rispecchia la realtà, poiché non evidenzia le attività collegate, in particolare l'ampia e variegata offerta di programmi realizzati con i paesi vicini.

Nella scuola dell'obbligo il ventaglio di possibilità per rafforzare e valorizzare l'insegnamento è molto ampio, basti pensare a offerte come «Sprachbad» o «Echange individuel 14/14», mentre per l'inglese è attiva una collaborazione con un'organizzazione privata, «Longbridge». Il Cantone beneficia anche del sostegno di un'associazione legata alla tematica – «GGG educom» – che finanzia una parte dei programmi. Le difficoltà incontrate nel convincere i docenti, già oberati da altre incombenze, a partecipare in maniera più attiva non permette di sfruttare al massimo i mezzi disponibili.

Il Cantone conta su Movetia per sviluppare programmi su misura e chiavi in mano che sgravino i docenti da ulteriori attività amministrative. Da un lato quindi, la coordinazione con Movetia si rende necessaria per accedere all'offerta a livello nazionale gestita dall'agenzia e dall'altro, in particolare per alcuni Cantoni promotori di propri programmi complementari, per accedere ai benefici legati a Movetia, sotto forma per esempio di incentivi finanziari.

Le autorità vorrebbero che le scuole s'impegnassero per una cultura della scuola, di un «label» degli scambi e della mobilità con un'organizzazione e offerte mirate tali da giustificarne l'esistenza o la denominazione. Riflessione questa condivisa anche da Movetia. La ricerca di famiglie ospiti o di posti di tirocinio potrebbe essere un'attività più centralizzata.

Cantone sede di multinazionali e quindi cosmopolita, Basilea Città assegna una particolare importanza alla valorizzazione e allo sviluppo dei programmi internazionali, dentro e fuori Europa. Nel secondario II si accoglie con favore la notizia di un altro incontro con Movetia per il progetto sostenuto dalla fondazione Mercator «scambi di classi con l'India».

Due piccoli Cantoni che danno il massimo

Obvaldo e Nidvaldo si distinguono per i tassi di mobilità nettamente superiori alla media nazionale. Per andare oltre, chiedono un ampio sostegno politico e una vera cultura degli scambi.

Un viaggio sul massiccio del monte Pilatus, a cavallo tra i Cantoni di Obvaldo e Nidvaldo, riuniti per discutere della tematica degli scambi e della mobilità. Un'associazione che tuttavia non ha nulla di eccezionale perché, nel corso della loro storia, questi Cantoni hanno compreso rapidamente che l'unione fa la forza. Ne è la prova il tasso dell'8,4 e del 2.3 per cento di giovani che partecipano a uno scambio scolastico, una cifra superiore alla media svizzera. Risultati raggiunti grazie al buon livello di cooperazione presente nella Svizzera centrale, ai partenariati stabiliti con altri Cantoni (Vallese) ma anche grazie a un impegno politico determinato in questo settore.

Simbolo di quest'impegno la delegazione che ha accolto Movetia, formata dai due Consiglieri di Stato e incaricati della pubblica istruzione Franz Enderli (OW) e Res Schmid (NW). Quest'ultimo vede con favore l'attenzione dimostrata dalla Confederazione a favore della coesione nazionale e degli scambi tra le regioni linguistiche, pur rammaricandosi degli scarsi mezzi messi finora a disposizione e dello squilibrio a livello internazionale e nazionale, «das geht nicht!» afferma.

I due Cantoni, rispetto alle loro dimensioni, sono molto attivi negli scambi e i loro sforzi sono principalmente dedicati alla valorizzazione dell'insegnamento del francese. Nidvaldo ha sviluppato un programma cantonale dove gli scambi svolgono un ruolo importante nelle differenti attività in corso. Il programma di riferimento di questi Cantoni è «Vas-y Komm», in partenariato con il Cantone del Vallese.

Le autorità si aspettano da Movetia un sostegno finanziario e tecnico. Si augurano soprattutto di poter contare all'inizio su qualche programma nazionale, semplice dal punto di vista amministrativo e di facile applicazione per i docenti. In questo senso, l'ideale sarebbe una piattaforma informatica interattiva che raccolga le possibilità di scambio, consenta il contatto tra partner potenziali e la ricerca di famiglie ospiti. Sarebbe inoltre utile privilegiare gli scambi per i docenti in formazione e, per stimolarne la partecipazione, promuovere le occasioni di incontro tra docenti delle varie regioni linguistiche.

In conclusione, il Consigliere di Stato Franz Enderli (OW) osserva che prima di tutto in Svizzera manca «una cultura degli scambi e della mobilità». Senza una cultura di questo genere, gli scambi resteranno limitati e interesseranno solo un pubblico già sensibile a questa tematica. A Movetia spetta ora il compito di riuscire a ispirare questa cultura e di farle progressivamente prendere piede!

Molto impegnato nella mobilità per la formazione professionale.

L'elevato tasso di mobilità del Giura è il risultato di una politica di cooperazione decisamente orientata verso l'esterno sin dalle origini del

L'incontro si svolge all'ultimo piano di un edificio dell'amministrazione giurassiana. Gli scambi e la mobilità prendono l'ascensore. Un'immagine evocativa dell'impressionante sviluppo degli ultimi anni all'interno di questo Cantone. Sia sul piano della mobilità internazionale sia su quello degli scambi regionali, il Giura ha iniziato a partecipare a diverse attività che mirano a valorizzare le competenze interculturali e linguistiche delle sue giovani leve. Un intero programma e un nome che riassume efficacemente il concetto, «guardare più avanti».

Questi sforzi sono stati particolarmente importanti sul piano della mobilità internazionale per la formazione professionale con un numero di progetti e di partecipanti straordinario per le dimensioni del Cantone. A beneficiarne, in particolare, le scuole medie di commercio o le scuole professionali di commercio, oltre alle classi della maturità professionale. Il Cantone, inoltre, ha rapidamente catturato l'interesse del programma di assistenza linguistica (PAL), accogliendo regolarmente da più di dieci anni studenti provenienti da vari paesi europei.

Accantonando a poco a poco le proprie antipatie nei confronti del tedesco, il Cantone è riuscito a tessere progressivamente una rete di programmi e di collaborazione con la regione di Basilea. Il dodicesimo anno linguistico riscuote un forte successo e la maturità liceale bilingue tra i Cantoni di Basilea Campagna e del Giura ha fatto furore tra i giovani delle due regioni. La collaborazione si allargherà presto verso est grazie a un progetto di scambi di classe con il Cantone di Appenzello. Da considerare inoltre, anche il programma messo in atto dal Cantone per stimolare soggiorni linguistici all'estero che prevede, per tutti gli studenti o le persone in formazione che abbiano terminato una formazione del livello secondario II, la possibilità di ricevere un finanziamento integrativo.

Ora si tira il fiato: economizzare e ottimizzare le spese sono le priorità del momento. L'attenzione politica focalizzata sugli scambi e la mobilità e, in particolare, la nuova strategia nazionale, alimentano però la speranza che il Cantone possa riacquistare il vigore di un tempo.

Il Giura si aspetta che la nuova agenzia dia vita a una promozione attiva e politica degli scambi, in particolare nazionali, riuscendo a eliminare gli inutili lacci burocratici. Le autorità inoltre, si aspettano misure d'incentivo e aiuti puntuali, per esempio per la gestione di progetti specifici, per la realizzazione di cooperazioni intercantonali o di consorzi di scuole.

Neuchâtel, un impegno politico fortemente legato agli scambi

Un castello e la sua Signora, la Consigliera di Stato Monika Maire-Hefti, accolgono la delegazione di Movetia.

L'incontro si apre con discorso chiaramente impegnato e ottimista: «Neuchâtel è molto legato agli scambi e alla mobilità. Uno degli obiettivi della legislatura è dar loro una maggiore visibilità e di sviluppare l'offerta per le scuole!». Nel 2016 peraltro, il Cantone di Neuchâtel è stato insignito del premio per il federalismo per il progetto PRIMA, un'attività che mira a rafforzare l'apprendimento del tedesco a livello cantonale, cioè nelle classi d'insegnamento per immersione per gli alunni di 4 e 5 anni (primo e secondo anno).

La delegazione, composta da sedici partecipanti, comprende i rappresentanti di tutti i livelli scolastici e del settore della gioventù del Cantone. L'incontro si rivela l'occasione per uno scambio ricco e istruttivo sulle esperienze vissute e sulle difficoltà incontrate. Diverse le aspettative nei confronti di Movetia, tra cui: la necessità di disporre di una piattaforma nazionale di collegamento tra scuole e insegnanti interessati a uno scambio o a una mobilità, la creazione di una lista di fondazioni o associazioni disponibili a contribuire finanziariamente a dei progetti, l'organizzazione di incontri regolari (congressi, conferenze, webinar ecc.) e la diffusione delle buone pratiche o, ancora, un sostegno alla ricerca dei posti di tirocinio o di famiglie ospiti.

Oltre al notevole sforzo profuso a favore dell'apprendimento del tedesco e dello scambio di classi nelle scuole dell'obbligo, il Cantone è deciso a fare di più anche in altri settori. Di recente una scuola professionale del Cantone, le Centre interrégional de formation des montagnes neuchâteloises, ha sottoposto a Movetia un progetto di mobilità internazionale per le proprie persone in formazione. Da qualche anno, il Cantone ha stabilito dei contatti con la Cina che consentono ai giovani neocastellani del secondario II di soggiornare in questo paese, grazie anche all'appoggio di Swissnex. Le autorità sembrano nutrire un certo interesse anche nei confronti del programma di assistenza linguistica (PAL), che finora non ha avuto molto successo nelle scuole del secondario II.

Il Cantone è cosciente della limitazione causata dalla mancanza di un coordinamento formale o di un'unità trasversale per promuovere la mobilità e gli scambi in seno alle strutture scolastiche e intende colmare questa lacuna, nonostante l'attuale carenza di risorse finanziarie. L'obiettivo sarebbe quello di creare, con il sostegno finanziario di Movetia, un'organizzazione di progetto che disponga a livello internazionale delle misure di accompagnamento utili per agevolare la creazione

La politica vuole dei progetti di scambio con la Svizzera romanda!

I due Appenzello si sono riuniti per discutere dei progetti per il futuro.

Il consigliere di Stato responsabile della formazione e della cultura del Cantone di Appenzello esterno (AR), Alfred Stricker, accoglie la delegazione di Movetia parlando in dialetto. Un modo questo per sottolineare che, ai suoi occhi, la dimensione interculturale ha la stessa importanza dell'aspetto linguistico in uno scambio scolastico. La volontà politica è chiaramente a favore, anche se al momento le statistiche sembrano indicare un affanno negli ultimi anni. Per l'occasione i due Cantoni (AI e AR) si sono riuniti, raccogliendo attorno al tavolo sette rappresentanti dell'amministrazione cantonale e delle scuole.

La discussione si concentra rapidamente sulla nuova gestione e sulla creazione di Movetia; ci si cosa cambierà nel concreto. Più che logico! Per Movetia questa è l'occasione per ricordare il suo ruolo e la sua legittimità nel panorama svizzero della formazione: in qualità di agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità, la sua missione sarà quella di trovare gli spunti giusti, gli argomenti utili e di valorizzare le buone idee per aumentare il numero di scambi fuori e dentro la Svizzera.

L'incontro capita quindi al momento giusto. Appenzello Esterno è molto fiero di poter presentare a Movetia il suo progetto di scambio con il Canton Giura (JurAR) per l'anno scolastico 2017-2018. Sono previste due formule. La prima prevede che, dopo un incontro preparatorio tra insegnanti, una classe raggiunga per cinque giorni la sua classe partner. La seconda, invece, consiste in un'attività di co-insegnamento per un periodo di una settimana a cui fa seguito lo spostamento di una metà della classe verso la classe partner, seguita poi dall'altra metà alcune settimane dopo. Gli alunni sono accolti presso le famiglie ospiti o, se necessario, verso strutture ad hoc. Da notare, l'importanza che i due Cantoni accordano alla preparazione dello scambio anche a livello finanziario, facendosi per esempio carico delle spese per la sostituzione degli insegnanti durante la fase preparatoria. La fase pilota, (durata prevista: due anni), avrà l'obiettivo di riuscire a coinvolgere nel breve periodo anche i comuni e le relative autorità, magari sotto forma di gemellaggio.

Le scuole del secondario II non hanno però di che lamentarsi. I licei, per esempio, dispongono di numerose possibilità di scambio e mobilità con la Svizzera romanda e la Francia. Questi soggiorni, peraltro, diventeranno obbligatori dal 2018. In questi Cantoni, il programma di assistenza linguistica (PAL) ha vissuto una serie di alti e bassi con esperienze positive e negative. Ci si rammarica soprattutto della mancanza di flessibilità nel reclutamento degli assistenti – in particolare per le piccole scuole – e, a volte, della mancanza di preparazione sul terreno. Il Cantone nutre inoltre un forte interesse per ciò che avviene nell'ambito IBK (Internationale Bodensee Konferenz) in materia di cooperazione nel settore della formazione professionale.

Ci si prepara a far decollare gli scambi!

Nonostante Sciaffusa sia un piccolo Cantone, le statistiche siano poco favorevoli e i mezzi limitati, le autorità sono decise a far decollare gli scambi e la mobilità nei prossimi anni.

Christian Amsler, Consigliere di Stato responsabile del dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport accoglie la delegazione di Movetia in un affascinante edificio barocco della città vecchia di Sciaffusa. Gli scambi e la mobilità sono per lui «di grande interesse», convinzione che ha attivamente alimentato e sviluppato nel corso di questi ultimi anni, in particolare come membro del consiglio della Fondazione ch.

La scuola dell'obbligo non dispone attualmente delle risorse necessarie per dedicarsi a quest'attività. Il Cantone punta sul progetto PRIMA, gestito dal Cantone di Neuchâtel, augurandosi che possa godere di un prolungamento e dell'appoggio dall'alta scuola pedagogica (PH SH). In assenza di finanziamenti da parte dello Stato, si ricorre ai fondi della lotteria (Swisslos) per sostenere i progetti e i programmi proposti. Una fonte di finanziamento autorizzata e sfruttata in modo molto disforme nei vari Cantoni.

Per il livello secondario le offerte sono più importanti: maturità bilingue con il Cantone di Vaud, brevi soggiorni linguistici all'estero, xchange, uno scambio di persone in formazione nel quadro della Internationale Bodensee Konferenz (IBK) ecc. Tuttavia, l'interesse degli studenti e degli insegnanti non è sempre manifesto. Un direttore di una scuola professionale osserva che la direzione e gli insegnanti fanno degli sforzi, ma le persone in formazione si mostrano poco ricettive e poco propense a uscire dalla loro «zona di comfort». Al contrario, il rappresentante del liceo afferma che spesso sono gli studenti a essere interessati e motivati mentre gli insegnanti mostrano poco entusiasmo. La questione della motivazione divide sulle modalità di apprezzamento ma tutti concordano sulla necessità di una maggiore sensibilizzazione e promozione delle offerte presso i vari pubblici target (genitori, direzioni, insegnanti ecc.).

Tra le aspettative nutrite nei confronti di Movetia, la necessità di ridurre i vincoli amministrativi e di proporre offerte e processi di partecipazione semplici e poco vincolanti. In questo senso ci si rammarica della scomparsa della Schulreise Plus che costituiva, secondo i rappresentanti del Cantone, un buon trampolino di lancio per gli scambi. Soprattutto con l'appoggio delle FFS, visto che i costi di trasporto incidono pesantemente durante uno scambio. Ci si augura inoltre, che Movetia possa dare una mano ai Cantoni e alle organizzazioni che cercano di strutturare o di costituire una piattaforma amministrativa di sostegno agli scambi e alla mobilità. Tutto ciò perché si è coscienti del fatto che, per assicurare il decollo, è importante accompagnare e sostenere nel modo giusto le persone che s'impegnano, cioè studenti e docenti.

Ticino, quando essere una minoranza linguistica mette le ali ai piedi!

Il Ticino è il «campione svizzero» della mobilità individuale in materia di formazione professionale.

Bellinzona, un pomeriggio di settembre, una bella giornata di sole, aiuole fiorite e terrazze brulicanti di vita! La cornice ideale per la visita di Movetia al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli sottolinea sin da subito l'importanza degli scambi e della mobilità per la Svizzera, un «modello mondiale» in materia di plurilinguismo – in particolare per il suo Cantone – dove la padronanza delle lingue è vitale. Per questo condivide la visione e gli obiettivi della futura strategia nazionale. Per assicurarne la riuscita, però, servono delle misure normative di accompagnamento come, per esempio, un accordo o un concordato intercantonale. Tuttavia, a questo proposito intravede degli ostacoli. Il primo interessa direttamente il suo Cantone, ovvero gli scambi e la reciprocità nel contesto dell'italiano: com'è possibile dar vita a uno scambio reale se, nella maggior parte dei Cantoni, l'insegnamento dell'italiano trova sempre meno spazio? Il secondo è costituito dal dialetto nella Svizzera tedesca, un «non detto» a suo dire, che dovrà essere meglio tematizzato nel contesto dell'apprendimento delle lingue straniere in Svizzera.

In effetti, il Ticino soffre a causa del suo relativo isolamento linguistico e geografico. Per molti giovani il superamento del Gottardo non è poi così ovvio, anche se poi viaggiano tranquillamente all'estero. Come si può riuscire ad attirare delle classi o degli alunni di altri Cantoni se l'italiano è così poco interessante? La discussione prende in esame alcune possibilità, tra cui quella di agire contemporaneamente sulla dimensione culturale e su quella linguistica. Si potrebbero organizzare, per esempio, degli scambi per gli insegnanti, delle giornate incentrate su progetti specifici nelle scuole, testando nuovi formati e modelli ecc. L'Ufficio federale della cultura ha disposto delle misure di incoraggiamento a favore dell'italiano, utili per poter combinare meglio tra loro delle attività di scambio e di mobilità. In maniera più generale, ci si augura una maggiore flessibilità nei programmi appoggiati da Movetia. Perché limitare gli scambi individuali agli alunni della scuola dell'obbligo e non estenderli anche a quelli del liceo? Non si potrebbe ammorbidire la regola dei due giorni nel quadro del programma «scambio di classi» e sostenere allo stesso modo degli scambi di una giornata?

Su un altro fronte, invece, la situazione è totalmente diversa. Il Ticino è il «campione svizzero» delle mobilità individuali nell'ambito della formazione professionale e nel livello terziario non è da meno. A questo proposito, dispone di una certa esperienza e di strutture d'inquadramento che ne danno piena conferma. Ecco la dimostrazione che un appoggio politico e amministrativo rappresenta un mezzo importante per incoraggiare la mobilità.

La discussione ha inoltre affrontato la questione dei permessi di soggiorno e delle autorizzazioni per la formazione per gli studenti o per le persone in formazione straniere. Una problematica che interessa particolarmente il Ticino, piuttosto restrittivo in materia. Movetia è cosciente della difficoltà e cercherà di portare l'argomento all'attenzione delle autorità federali e cantonali interessate. In alcuni Cantoni esistono delle «buone pratiche» che sarebbe interessante poter valorizzare ed estendere anche agli altri.

Significativa l'affermazione di Manuele Bertoli che, con una formula conclusiva, indica una delle sfide a cui devono far fronte gli scambi e la mobilità: «risolvere i problemi posti dal federalismo».

Collaborazione e «hub» per la mobilità!

La visita di Movetia è l'occasione per presentare un progetto di scambio molto ambizioso destinato alle classi del 9o Harmos

Lucerna, i primi raggi di sole di una bella giornata autunnale accarezzano la città, colorando le sponde della Reuss e i suoi ponti leggendari. Uno sfondo da cartolina per la visita di Movetia, accolta da Reto Wyss, Consigliere di Stato responsabile del Dipartimento della formazione e della cultura, e dai capi del sistema formativo lucernese.

La mappa lucernese degli scambi evidenzia le differenze tra i vari livelli scolastici. La scuola dell'obbligo e le filiere legate alla formazione in generale dispongono di pochi mezzi e risorse, con iniziative prevalentemente individuali. Differente la situazione della formazione professionale che, in questi ultimi anni, ha goduto di un'attenzione particolare da parte del Cantone e delle sue scuole, in modo particolare a favore del bilinguismo e della mobilità internazionale. A livello terziario, sia l'Alta scuola pedagogica sia l'Università di Lucerna dispongono di proprie strategie e di mezzi specifici per la mobilità di studenti e professori.

La visita di Movetia offre ai responsabili della scuola dell'obbligo l'occasione per presentare un progetto di scambio molto ambizioso, destinato a tutte le classi (circa 3400 alunni) all'inizio della scuola secondaria, ovvero 9o Harmos (seconda media nell'ordinamento scolastico TI). Uno scambio di due settimane, di cui uno durante le vacanze. Il progetto deve essere ancora messo a punto ed essere reso plausibile prima di essere lanciato e la sua portata dipenderà dai partenariati che si potranno instaurare con uno o più Cantoni romandi.

Per il livello secondario II, ci s'interroga sugli stimoli e sugli incentivi utili per allargare il numero di partecipanti. Una cerchia piuttosto ristretta, al momento, con un numero limitato di scuole e d'insegnanti molto impegnati che si basano su programmi ben rodati senza però grandi miglioramenti. Pertanto, per poter trarre il massimo vantaggio dalle varie sinergie e risolvere il lancinante problema delle risorse si punta pertanto sulla collaborazione e sulla condivisione sotto forma di vari «hub della mobilità». Lucerna si augura che Movetia possa promuovere la nascita di tali «hub» interregionali o interistituzionali, un mezzo per sviluppare gli scambi e la mobilità.

Tra le aspettative espresse nei confronti di Movetia, anche la riduzione degli ostacoli amministrativi e la proposta di offerte e di processi di partecipazione semplici e poco vincolanti, oltre a un impegno di Movetia per negoziare con le FFS la concessione di tariffe speciali o di carte giornaliere a prezzi vantaggiosi, vista l'incidenza dei costi di viaggio sugli scambi.

Il Cantone di Lucerna ritiene che la Svizzera debba disporre di un centro nazionale di competenze per la mobilità e le lingue straniere. Una piattaforma nazionale a cui gli attori possano ricorrere per attuare dei progetti di scambio, cercare dei partner, trovare della documentazione, informarsi sulle buone pratiche ecc.

Per ciò che concerne i mezzi finanziari, il Consigliere di Stato si aspetta una maggiore chiarezza e trasparenza nell'assegnazione e nella messa a disposizione delle risorse tra Confederazione e Cantoni. Deve diventare più semplice sapere chi finanzia chi e per cosa!

Ginevra: la volontà di trasformare la strategia nazionale in un test positivo!

Sospinti da una fresca brezza mattutina, percorriamo rapidamente il tragitto che ci separa dalla stazione alla rue de l'Hôtel de Ville, verso gli uffici del Dipartimento dell'istruzione pubblica. Un'atmosfera frizzante che ritroviamo nell'accoglienza e nello scambio con la delegazione di sette persone riunita da Frédéric Wittwer, Delegato agli affari intercantonali.

Nonostante Ginevra sia l'unico Cantone romando a non confinare direttamente con un Cantone svizzero tedesco, le lingue sono al centro delle preoccupazioni politiche. Questa maggiore attenzione a favore dell'insegnamento delle lingue si ritrova nella nuova legge sull'istruzione pubblica del 2015 e nella volontà di aumentarne la presenza nelle griglie orarie. Il Cantone, inoltre, può vantarsi di aver lanciato il primo AFC bilingue francese-inglese per impiegati di commercio e di aver previsto un'introduzione allo svizzero-tedesco in alcune sezioni del ciclo d'orientamento.

La volontà e la maniera di trasformare la strategia nazionale per gli scambi e la mobilità in un test riuscito è oggetto di discussione. Come realizzare un processo sistemico per gli scambi e la mobilità – al centro dei piani d'insegnamento – che non si affidi solamente sulla volontà dell'uno o dell'altro?

A Ginevra, la formazione professionale è riuscita creare un'organizzazione specifica con programmi ad hoc ben radicati, che ora andrebbero arricchiti ed estesi. In quest'ottica, si vedono con favore gli appelli ai progetti pilota internazionali (extraeuropei) per il periodo 2018-2020, pur rammaricandosi dell'assenza, a questo stadio, di mezzi a livello degli scambi nazionali. Sarebbe inoltre vista con favore un'attenzione particolare a beneficio degli scambi e della mobilità nell'ambito della Cité des Métiers in collaborazione con Movetia.

A livello della scuola dell'obbligo, ci si augura che l'attuazione della strategia nazionale sia oggetto di un «piano d'accompagnamento» pluriennale, sotto l'egida della CDPE, e che i Cantoni tessano una rete e realizzino un sistema che permetta d'inserire progressivamente gli scambi nei piani di studio (PER, Lehrplan 21). Movetia deve fungere da piattaforma per la circolazione delle idee, delle buone pratiche, degli strumenti e dei «consigli giusti» per le scuole e gli insegnanti. Necessarie inoltre, una piattaforma elettronica attiva a livello nazionale e l'ideazione di programmi semplici ed efficaci che involino a impegnarsi, ma non al punto tale da privare i docenti della responsabilità connessa alla creazione di uno scambio o di una mobilità. A questo proposito si cita l'esempio di quella scuola di Ginevra che per preparare uno scambio con una classe germanofona ha realizzato un periodo adatto all'orario degli allievi.

Per concludere, si è dell'opinione che una campagna nazionale forte, che sensibilizzi e mobiliti l'opinione pubblica e i coloro che hanno voce in capitolo (genitori, media ecc.), portata avanti di pari passo con l'implementazione sul terreno e con il dispositivo d'accompagnamento citato in precedenza, sarebbe anch'essa vista di buon occhio.

Creare ponti con la Svizzera romanda!

Argovia, un cantone chiave nel cuore della Svizzera, cerniera tra le regioni metropolitane basilesi e zurighesi e punto d'accesso insostituibile verso l'est della Svizzera.

Ad accogliere Movetia nel Canton Argovia, una delegazione composta da Micheal Umbricht, Segretario generale del dipartimento, Marlise Czaja, responsabile cantonale per gli scambi e Frédéric Voisard, responsabile per gli affari intercantionali e Segretario del Consiglio dell'educazione.

Nella scuola dell'obbligo non è facile difendere la «causa» dell'insegnamento del francese. Unico Cantone a non aver ancora introdotto il francese nel 7o anno HarmoS, Argovia incontra delle difficoltà a trovare stimoli e argomenti per motivare le proprie scuole e i propri insegnanti a praticare scambi, in particolare verso la «Westschweiz». A ciò si aggiungono delle difficoltà finanziarie – le risorse destinate agli scambi e alla mobilità sono al momento limitate – anche se la scarsità di fondi non è sempre l'ostacolo principale. Cionostante, il Cantone offre delle belle opportunità, nel secondario I per esempio, dove gli allievi (circa 150 ogni anno) hanno accesso a scambi individuali di 14 giorni in Francia nella regione di Besançon o in Alsazia.

Nel livello secondario II le scuole sono molto autonome. Spesso le direzioni, gli insegnanti e gli allievi organizzano autonomamente i propri scambi basandosi sui propri gusti e necessità. Nella formazione professionale, invece, mancano le possibilità di realizzare degli scambi o delle mobilità in maniera più sistematica, nonostante il forte impegno di alcune grandi imprese.

Per il Canton Argovia la sfida principale è pubblicizzare meglio le offerte attuali e sfruttare i canali di comunicazione più efficaci per raggiungere i destinatari finali. Nel livello secondario II inoltre, alcune scuole non sono cantonalizzate, ed è quindi necessario rivolgersi alle conferenze dei direttori ma anche – e soprattutto – agli insegnanti. La creazione di spazi o di forum d'incontro tra insegnanti sarebbe in questo caso l'ideale, così come delle offerte chiavi in mano semplici da realizzare.

Le autorità argoviesi rimpiangono anche la scomparsa del programma giornaliero Schulreise+. Il Cantone accoglierebbe con favore la realizzazione di programmi e offerte tematiche legate ai piani d'insegnamento, allo sport, alla musica o alle scienze. Anche la presenza di una piattaforma a disposizione degli insegnanti con uno spazio dedicato agli scambi, alla documentazione, alla ricerca di scuole partner troverebbe un'accoglienza favorevole.

Glarona, fino a oggi poco attivo negli scambi

Glarona, un piccolo Cantone senza strutture ad hoc, con pochi mezzi e risorse e priorità differenti, tuttavia curioso e interessato a saperne di più su Movetia e sui possibili vantaggi.

Glarona, capitale eponima della penultima tappa del Tour de Suisse, un lunedì di novembre. La meteo del giorno anticipa l'inverno, come a porre l'accento sulla difficoltà di scambi e mobilità a imporsi in questa regione rannicchiata tra i massicci montagnosi ai piedi del Glärnisch. La delegazione glaronese è composta da Andrea Glarner, capo del Servizio delle Scuole e dello sport, Raffael Bosshard, collaboratore all'interno dello stesso servizio, Dodo Brunner, direttrice della Scuola professionale di Glarona e da Britta Scheunemann, insegnante presso il liceo di Glarona.

Sin dall'inizio si è coscienti che gli scambi e la mobilità non sono una priorità per Glarona. E le cifre ne danno conferma.

I partecipanti alla tavola rotonda sono motivati a fare di più, ma avrebbero bisogno anche di buoni argomenti, buone pratiche ed esempi per stimolare gli attori scolastici a impegnarsi a favore di progetti di scambio e mobilità. Tutti concordano nel pensare che la presenza di una struttura cantonale e una migliore comunicazione a favore di destinatari, scuole, direzioni scolastiche e docenti sarebbero viste con favore.

Per la scuola dell'obbligo e i licei, una delle maggiori difficoltà è trovare delle scuole partner. A questo proposito, una piattaforma informatica sarebbe un punto d'appoggio ideale. Per la formazione professionale, invece, organizzare scambi e mobilità è più complesso, poiché il Cantone è sprovvisto di un forte tessuto industriale e di aziende di grandi dimensioni.

Tra le varie aspettative espresse nei confronti di Movetia, la riduzione degli ostacoli amministrativi e la proposta di offerte e processi di partecipazione «chiavi in mano» semplici e l'organizzazione d'incontri a tema per gli attori (direzioni, docenti ecc.) dello stesso livello scolastico. Anche a livello didattico si vedrebbe con favore la possibilità di avere strumenti semplici per aiutare i docenti.

Movetia incoraggia il Cantone di Glarona a sviluppare accordi intercantonali o a creare consorzi con altri Cantoni o scuole per sviluppare e spingere gli scambi e la mobilità, come il programma di scambio di docenti organizzato dall'Alta scuola pedagogica di Zurigo, al quale Glarona già partecipa. Il Cantone si è inoltre detto favorevole a organizzare degli incontri d'informazione per le scuole e gli insegnanti – con la partecipazione di Movetia – per comunicare le offerte e le possibilità esistenti per tutti i livelli di formazione.

I Grigioni, una Svizzera dentro la Svizzera!

I Grigioni, una «Swissminiatur» degli scambi e della mobilità grazie alle 3 lingue ufficiali: tedesco, romancio e italiano.

Coira! Movetia è arrivata al traguardo. Con l'arrivo nel Cantone dei Grigioni si conclude la 26a e ultima tappa del Tour de Suisse e si chiude così quest'avventura. Gennaio 2018, lunedì. Giornata uggiosa. Piove. L'acqua trasforma la neve sulle strade in «Pflotsch», «petch», «poltiglia» o ancora in «multatsch». Queste espressioni popolari calzano a pennello con il motivo che ha condotto sin qui Movetia: un incontro all'insegna della lingua e dei vari usi regionali. Più che normale quindi che un rappresentante della Lia Rumantscha, Conradin Klais, accompagni la delegazione grigionese guidata dalla Segretaria generale del dipartimento, Andrea Stadler, oltre al responsabile cantonale per gli scambi, Curdin Albin.

I Grigioni sono una «Swissminiatur» degli scambi e della mobilità per via della diversità linguistica che li contraddistingue. Il Cantone vanta infatti 3 lingue ufficiali: il tedesco, il romancio e l'italiano. Per questo sono molti i giovani costretti ad abituarsi presto a lasciare le proprie famiglie e le proprie valli durante la settimana per seguire una formazione nel secondario II, a Coira in particolare. Questo nomadismo scolastico e il mosaico di lingue grigionese possono essere una chiave di lettura utile per spiegare la reticenza o la tiepida accoglienza che le scuole e gli insegnanti riservano agli scambi all'interno della Svizzera.

Una mancanza d'interesse o di progetti inversamente proporzionale alla volontà delle autorità politiche che, al contrario, incoraggiano fortemente questi tipo di mobilità. La causa non è di tipo finanziario, ogni scuola dispone di un budget «generoso» per anno e per allievo tuttavia poco sfruttato da alcune scuole. «È ovvio che se non si scende in campo, se non si stabiliscono dei contatti personali è difficile ottenere qualcosa», confidano i responsabili. Ma di chi, o di cosa è la colpa? Dito puntato contro il carico amministrativo e logistico che si nasconde dietro l'organizzazione di uno scambio tra persone, ma anche contro la difficoltà a raggiungere, sensibilizzare e incoraggiare gli insegnanti. Altro handicap il bacino di scuole partner in Svizzera, in particolare francofone, poiché l'insegnamento del francese è poco praticato nella scuola dell'obbligo grigionese.

In futuro, nell'ambito della formazione professionale, i Grigioni intendono rafforzare la loro collaborazione con il programma xchange (Internationale Bodensee Konferenz) e intensificare gli scambi internazionali in seno alle scuole. Nei settori alberghiero e turistico, la necessità di competenze linguistiche e culturali è molto sentita. Un'altra possibilità è costituita dai giovani di altri Cantoni. Si potrebbe lavorare per convincerli a svolgere un tirocinio nei Grigioni, visto che spesso diversi posti rimangono vacanti. Si propone che Movetia partecipi al salone biennale dei mestieri «Fiutscher» per attività di promozione e sensibilizzazione.

Movetia lancia l'idea di proporre degli scambi che tengano conto sia dell'aspetto culturale sia di quello linguistico, per permettere agli allievi di altre regioni svizzere di conoscere meglio e di prendere confidenza con la specificità dei Grigioni, con il suo plurilinguismo e con il romancio. Si potrebbero sviluppare dei progetti che vadano in questa direzione. In futuro il sito internet di Movetia proporrà anche una pagina in romancio.

Liechtenstein, crocevia tra Svizzera ed Europa

I responsabili del Liechtenstein e Movetia s'impegnano a intensificare dal 2018 la collaborazione con varie iniziative

Durante il suo Tour de Suisse dei Cantoni, Movetia ha fatto una piccola deviazione nel Liechtenstein e nella sua capitale Vaduz. Un passaggio inevitabile e simbolico al contempo. Il Principato è strettamente legato al sistema formativo svizzero, oltre a partecipare al programma di formazione Erasmus+ in qualità di paese membro AELS. Come sentirsi a casa e spaesati allo stesso tempo, per via della particolare situazione di «piccolo paese» e di «piccola città».

AIBA è l'agenzia nazionale del Liechtenstein che si occupa della gestione e della promozione dei programmi Erasmus+. L'agenzia ha sempre intrattenuto ottimi rapporti con la Svizzera ma dal 2014, purtroppo, le collaborazioni dirette sono andate sempre più diradandosi. Il sostegno reciproco nell'ambito del programma SAP ha sempre funzionato alla perfezione ed entrambe le parti sono interessate a proseguire questa collaborazione e ad assicurarne lo sviluppo.

È un paradosso inoltre che, nonostante gli interessi comuni e la prossimità geografica dei due paesi, i programmi di scambio e di mobilità si svolgano prevalentemente con altri paesi europei (p.es. la Francia) e meno con la Svizzera. Ora però, si vuole correggere questa tendenza, vista anche la difficoltà che le scuole di piccole dimensioni come quelle del Principato incontrano nel muoversi all'interno del quadro europeo. Pertanto un accordo o un programma specifico con la Svizzera, romanda in particolare, sarebbe il benvenuto. Qualcosa in merito è già stato abbozzato, ma al momento non c'è ancora nulla di concreto.

La collaborazione con Movetia potrebbe anche orientarsi alla promozione degli scambi e della mobilità e ai relativi fattori di motivazione. Riuscire a dare lo spunto iniziale non è mai semplice, soprattutto se le barriere amministrative o logistiche sembrano invalicabili o numerose. La chiave per stimolare le scuole e gli insegnanti è costituita, secondo loro, da offerte semplici, dalla possibilità di accedere a piattaforme di scambio o di contatto, oltre allo sviluppo di strumenti adeguati e idonei (mezzi didattici, soluzioni digitali ecc.)

Nell'ambito della formazione professionale, il Principato è piuttosto attivo. Da circa 20 anni sostiene le aziende presenti nel paese nelle loro attività, sia per sviluppare profili di carriera, sia per facilitare i soggiorni integrati per le persone in formazione (competenze linguistiche, tecniche, interculturali, sociali), il tutto a stretto contatto con l'economia. Più della metà delle persone in formazione del Liechtenstein si forma nel nostro paese e beneficia inoltre di opportunità europee cui gli allievi svizzeri non hanno accesso. Anche in questo caso, dei programmi o degli accordi particolari con la Svizzera sarebbero visti di buon occhio. Estendere alla Svizzera romanda e al Ticino quanto già avviene con la Francia e l'Inghilterra costituirebbe un valore aggiunto interessante per le persone in formazione. Si dovrebbero sfruttare meglio gli «anni di transizione», appena dopo la scuola dell'obbligo o il livello secondario II per impiegare al meglio queste possibilità di scambio e di mobilità. Il progetto «KV+», uno stage immediatamente successivo a una formazione commerciale, potrebbe costituire un modello da sviluppare insieme, così come il programma Xchange nell'ambito della IBK (Internationale Bodensee Konferenz).

In conclusione, i responsabili del Liechtenstein e di Movetia intendono impegnarsi dal 2018 per intensificare la loro collaborazione attraverso attività di:

- sviluppo di programmi di scambio di classi tra il Liechtenstein e la Svizzera, la Svizzera romanda e il Ticino in particolare;
- rafforzamento delle offerte e semplificazione delle condizioni di mobilità delle persone in formazione del Liechtenstein con scuole o associazioni professionali della Svizzera romanda e del Ticino;

- partecipazione attiva, ovvero contribuzione finanziaria del Liechtenstein per l'elaborazione di una piattaforma di scambi di classi a livello svizzero;
- supporto da parte del Liechtenstein che permetta a Movetia di essere meglio informata e connessa a progetti di cooperazione nell'ambito del programma di formazione Erasmus+;
- collaborazione nell'ambito dello sviluppo e dell'espansione del programma di assistenza linguistica SAP.